



► Presentati i progetti del Programma Integrato Urbano Europa. Il dibattito sul futuro del Rione Terra: si riparte dalla rocca

UN AUGURIO PER POZZUOLI

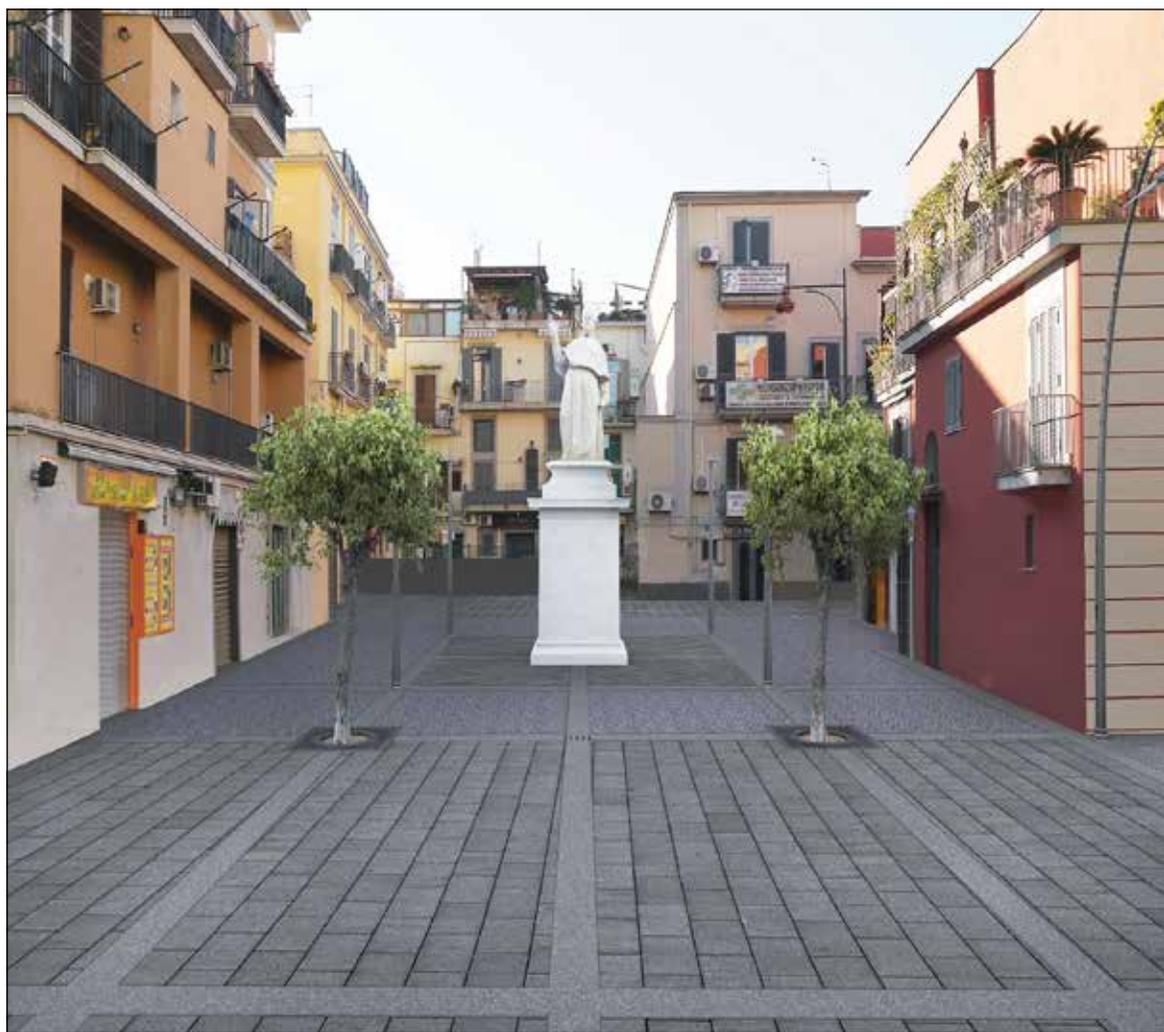
A fine anno la Cattedrale potrebbe riaprire, ma i collaudi tecnici sono attesi per il 2014

Il Sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, nel corso della presentazione degli otto progetti del Programma Integrato Urbano Europa che entro il dicembre 2015 farà cambiare volto alla città flegrea, ha auspicato che la messa di Natale di quest'anno si possa realizzare nella cattedrale del Rione Terra. Dopo oltre quarant'anni, Pozzuoli potrebbe riavere la sua storica cattedrale cittadina, dopo il devastante incendio del 1964 e l'esodo bradisismico dei primi anni Settanta. «Abbiamo un dialogo costante e diretto con la Regione e con il Consorzio Rione Terra – dice il sindaco Vincenzo Figliolia – Ci stiamo impegnando per rispettare quella importante e suggestiva data». Realisticamente, il sindaco ha parlato di collaudi da effettuare entro aprile 2014, ma la riappropriazione della bimillenaria rocca appare sempre più vicina, anche per l'impostazione data al recupero e la consulenza di un esperto. Il modello di riferimento è quello di una città turistica, con alberghi, musei, percorsi archeologici, attività artigiani e commerciali.

Del nucleo storico dell'antica Pozzuoli si è parlato a margine della presentazione, proprio sul Rione Terra (nel Palazzo Migliaresi), dei progetti del PiuEuropa, alla quale hanno preso parte anche gli assessori comunali Mario Marrandino e Roberto Gerundo, con l'assessore regionale all'Urbanistica Marcello Tagliatalata.

Nello Mazzone

(La scheda di PiuEuropa a pag. 4)



Viaggio nell'emittenza locale Le prime tv dei Campi Flegrei

Dopo le radio, le emittenti televisive: alla scoperta di personaggi e curiosità di anni che sembrano già lontanissimi

Pag. 2 e 3

La Chiesa e la sfida dei giovani

Verso il convegno diocesano. Il tema dell'incontro di settembre è di grande attualità: "Giovani e incertezza del futuro: lavoro, amore e relazioni autentiche"

Pag. 7



Monsignor Salvatore Visco Nuovo arcivescovo di Capua

Papa Francesco ha nominato l'attuale vescovo di Venafron-Isernia, Salvatore Visco, alla guida dell'arcidiocesi di Capua

Pag. 7

La cripta di San Giuseppe

Alla riscoperta della chiesa settecentesca: tra quadri e teschi le visite guidate della Nemea e l'impegno del commissario vescovile dell'Arciconfraternita

Pag. 13

Un convegno scientifico e lo spettacolo "Battiti dalla Terra": dalla memoria alle proposte

Bradisismo, cuore dei Campi Flegrei



Da Pozzuoli una lezione di civiltà, di sapienza, di saggezza collettiva. Non sono parole troppo grosse per indicare l'iniziativa avviata in due affollati incontri, l'uno di corretta divulgazione scientifica "Bradisismo da rischio a risorsa" nella sede di Città della Scienza, l'altro spettacolare e propositivo: "MoviMenti – Battiti dalla Terra" nel polo culturale di Palazzo Toledo a Pozzuoli.

Protagonisti alcuni giovani laureati e volontari del Servizio Civile che si sono interrogati su ciò che hanno sentito in famiglia a proposito delle due tragedie cittadine (la fuga e lo sgombero dell'abitato) dovute

al bradisismo, nel 1970 e nel 1983, di cui ora si riparla perché la terra ha ripreso a salire. Sui due eventi che hanno lasciato segni profondi nella città e nelle famiglie, otto ragazzi hanno cercato e trovato documentazione mediatica, scritta, parlata, con foto e video, vi hanno lavorato un intero anno (i loro nomi: Nicola Buono, Francesca Cannavacciuolo, Elsa Costagliola, Maria Angela D'Oriano, Chiara Lucrezia Marra, Federica Prota, Imma Scalzo, Rosalba Volpe). Li guida Claudio Corrales (artista visivo da sempre impegnato nelle attività di Ludoteca, esperto di educazione visiva e recupero dell'evasione scolastica) nella sua associazione culturale "Lux in Fabula", attiva ormai da trenta anni alle Rampe Cappuccini. I materiali sono già penetrante messaggio sul Web (YouTube e Facebook) e grandi veicoli, da effimeri e cartacei sono divenuti memoria permanente diffusa, con altri importanti aspetti. Ci si ragiona sopra. (continua a pag. 13)

Eleonora Puntillo

► Viaggio nell'emittenza locale: le prime stazioni nate nell'area flegrea. Sullo sfondo il far west prima della regolamentazione

I tempi eroici dei pionieri delle tv

Dalle radio ai video: così i disc jockey divennero giornalisti. L'ora dei personaggi pittoreschi

C'era una volta Tv Mondo Libero a Pozzuoli, Tele Miseno a Bacoli, RadioTv Costiera Campana a Monte di Procida, Tele Santa Maria a Quarto e Tele Flegrea a Soccavo. Ma ce n'erano molte altre di tv, alcune delle quali hanno avuto una vita effimera oppure sono state assorbite da altre emittenti. Negli anni '70 e '80 anche nell'area flegrea c'è stato un proliferare di reti televisive radicate sul territorio. Un fenomeno più contenuto rispetto a quello delle radio ma altrettanto interessante da ricordare. Complici del boom le solite lacune e i ritardi legislativi che provocarono dalla seconda metà degli anni '70 un proliferare di stazioni prima via cavo e poi via etere. Un far west regolamentato soltanto molto tempo dopo, tra polemiche non ancora placate a distanza di anni. Era, ed è, più complesso fondare una televisione rispetto ad una radio. Spesso la radio costituiva il primo passo e solo dopo si allestiva uno studio televisivo. «Tv Mondo Libero – racconta Salvatore Basile, uno dei collaboratori della tv di Arco Felice – nasce dall'esperienza dell'omonima radio. La sede era al parco Sibilla. Dopo qualche anno la radio si fuse

con Tele Miseno e nacque quest'esperienza. Le prime trasmissioni erano le dirette del lavoro degli speaker radiofonici. Esattamente quello che accade adesso con le radio che vanno in onda anche sul digitale terrestre. Io ho collaborato prima con Radio San Paolo e poi con Radio Mondo Libero: da disc jockey divenni anchorman. E ne ho seguito le sorti fino a quando anche quell'esperienza si concluse». Basile non ha perso il "vizio" della tv e da qualche anno è

l'animatore della web tv Santi Pietro e Paolo dell'omonima parrocchia di Quarto (vedi articolo sotto). Proprietario di Tele Bacoli è stato Mario Capuano di Monte di Procida: «Una bella esperienza – ricorda oggi – la gente chiamava in diretta anche durante il telegiornale. In quel periodo c'era il mercato delle frequenze e incominciavano a farsi avanti le televisioni più grosse che acquistavano i permessi delle realtà più piccole. Alla fine abbiamo ven-

duto la frequenza per pochissimo ad una semiconosciuta emittente del nord, Telemilano, che poi sarebbe diventata Canale 5...». E di tv libere nell'area flegrea se ne ricordano anche altre. Per esempio Tele Santa Maria è stata la tv di Quarto dalla cui costola nacque Quarto Canale, oggi unica emittente dedicata al territorio. È il web la fonte principale per conoscere questo mondo; come per le radio anche per le televisioni c'è chi le ricorda e le celebra nei forum oppure in siti dedicati. Molte le tv campane: Napoli è stata la culla della prima emittente privata, fondata nel 1970 dal pioniere Pietrangelo Gregorio (con il marchio Telenapoli della società Telediffusione Italiana, i cui primi tentativi, via cavo, risalgono addirittura al 1966). L'elenco flegreo comprende – ma ce ne sono state altre – anche Tvr Prato con sede a Soccavo, Tv3 nella contrada Spinelli a Quarto. Doveroso ricordare un personaggio sui generis: Antonio Andreone del Rione Traiano, detto Totonno 'O Scenziato, fondatore di piccole emittenti e protagonista di alcuni programmi che adesso, riproposti su Youtube, sono diventati un cult.



S.S. Pietro e Paolo: la Messa e non solo

Passione e telecamera. Salvatore Basile ha fondato la web tv nella parrocchia Santi Pietro e Paolo di Quarto. È partito con la diretta streaming della Santa Messa domenicale. Le telecamere di sicurezza installate nella navata della chiesa permettono agli ammalati di guardare dal computer gli eventi della comunità. La web tv ora ha anche il notiziario del sabato con una lunga serie di servizi sugli avvenimenti più interessanti nell'area flegrea. Basile intanto è riuscito a dotarsi di attrezzature professionali. «Adesso – spiega – pubblichiamo servizi con taglio giornalistico che riguardano eventi locali. Resta preferenziale il legame con le attività della Chiesa di Pozzuoli. Seguiamo la celebrazione del vescovo, i riti più importanti della diocesi e ogni settimana c'è un sacerdote diverso che spiega le Sacre Scritture. La gente ci segue sui social network, sul canale Youtube dedicato e, ovviamente, sul sito della parrocchia». A collaborare con Basile i giovani della comunità ma anche alcuni giornalisti locali che collaborano per i servizi. «Il banco di prova più importante – racconta – è stata la diretta streaming della Santa Messa per la beatificazione di don Giustino Russolillo. Ma non ci siamo fermati neanche davanti alle emergenze della nostra comunità. Abbiamo seguito assiduamente le manifestazioni contro la discarica del Castagnaro che si trova nei pressi della nostra parrocchia. Certo che per portare avanti il progetto c'è molta fatica. Organizzarsi per fare le riprese, montare il video, mettere audio e lanciarlo in rete non è semplice, richiede un grande senso di responsabilità e molto tempo a disposizione. E non sempre ci sono volontari a disponibili». Basile ha collaborato con radio e tv locali. «I video sono importanti – conclude – sono documenti per conoscere meglio il percorso fatto da una comunità. Spesso mi accorgo di essere l'unico operatore tv in un evento e sento su di me la responsabilità di riprendere al meglio e in maniera giusta il senso dell'iniziativa».

SEGNI DEI TEMPI

anno XIX - n. 5 - maggio 2013

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Gino Fusco, Irene Ioffredo, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio (ZendoADV.it)*

Fotografie: *Redazione Segni dei Tempi*

Stampa delle 4.000 copie: *STIEM SpA*
Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifòcs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807
Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

Quarto Canale Flegreo è l'unica emittente televisiva dedicata al territorio flegreo. 250mila potenziali utenti che raddoppiano se si pensa a tutta l'area comprendente i quartieri occidentali di Napoli. Umberto Milazzo è il deus ex machina di questa piccola ma interessante realtà. Nato ad Aidone, in provincia di Enna, ex insegnante, dal 1972 risiede a Quarto.

Direttore, quando nasce Quarto Canale Flegreo?

«Nasce nel 2011 con l'avvento del digitale terrestre. Ma la sua storia è lunga. Prima c'era Quarto Canale una piccola emittente che dal 1986 trasmetteva su Quarto e parte di Monterusciello. Il proprietario era lo stesso del Cinema e Teatro Corona, Leo Frasso. Un attore di avanspettacolo che ha recitato anche con Totò. Nel 1990 ero tra i fondatori della rivista "Buone Notizie" e proposi a Frasso di trasmettere un notiziario. Le attrezzature erano molto semplici. Non avendo possibilità di montare la voce sui video ero costretto a confezionare il servizio giornalistico direttamente quando si effettuava la ripresa. Posso dire che a Quarto ho inventato io sia l'informazione che la pubblicità. Con me si sono formati tanti giornalisti e tecnici, ma nel 2009 con il passaggio al digitale terrestre chiudemmo».

E quindi nasce una nuova avventura...

«Non ci siamo mai fermati. Sfruttammo il sito su cui postavamo i servizi giornalistici. Poi creai la cooperativa "Quarto Canale" per la fornitura di vi-

deo. Abbiamo tutte le autorizzazioni, anche l'assegnazione del canale 648. Abbiamo in affitto una frequenza e siamo visibili in tutta la Campania».

Però siete una tv indirizzata al territorio flegreo...

«Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida, Qualiano e, quando ci sono eventi importanti, anche Napoli. Per esempio, stiamo seguendo attentamente le vicende di Città della Scienza».

Che programmi proponete?

«Nei giorni dispari il telegiornale in diretta alle ore 21,10 con repliche e riepilogo domenicale. Poi programmi,

film, documentari, speciali in occasione delle elezioni».

Come definisce la tv rispetto ad altri strumenti di informazione?

«È quello più diretto. Anche se il web prenderà sempre più forza la tv non smetterà di essere immediata e comoda. Non tutti hanno un computer, non tutti quelli che hanno un computer lo sanno usare e non è semplice scegliere. Con la tv invece puoi fare altre cose e la tieni accesa... Ad ogni modo continuiamo a postare i nostri video sul sito e sui social network».

I suoi collaboratori sono molto presenti sull'attualità...

«La gente considera la nostra tv molto familiare. La popolazione vuole sapere che cosa accade nel proprio comune, nel proprio quartiere e perfino nella propria strada. Ecco, noi forniamo questo tipo di notizie che le tv regionali o nazionali non possono proporre».

L'avvento del digitale terrestre che cosa ha cambiato per le tv locali?

«Le intenzioni erano buone, ma l'applicazione si è dimostrata disastrosa. Si sono moltiplicate le tv ma il budget per la pubblicità è sempre lo stesso. La crisi ha fatto il resto e adesso molte tv soffrono e sono costrette a licenziare».



Qui Quarto Canale Flegreo Quelli che sul territorio...

Paco Smart, il web è montese

Se fosse possibile leggere un grafico che illustra la direzione che prendono le informazioni che viaggiano nel web si vedrebbero grandi linee fatte di dati che viaggiano sulla rotta Monte di Procida - Stati Uniti. East Coast per la precisione. Lì vivono molti dei montesi emigrati negli States. E il "luogo" dove si incontrano è il sito montediprocida.com con la sua webtv gestita da Francesco Paolo Iannuzzi, noto come Paco Smart. «Ho iniziato la mia esperienza nelle radio - dice Paco Smart - Poi insieme ad altri ho fondato Radio Monte Grillo che, dal 1976 al 1982, è stata la radio più ascoltata nel territorio flegreo. Negli anni '80 ho iniziato a fare tv con l'emittente montese RadioTv Costiera Campana. Precisamente il 22 marzo del 1997 è nato il sito montediprocida.com». Il sito è stato uno dei primi a nascere e ad essere dedicato al territorio. Successivamente si sono aggiunti i seguitissimi video firmati Paco Smart. I numeri che elenca Iannuzzi sono da capogiro se si pensa che Monte di Procida è un comune di poco più di 13mila abitanti. «Abbiamo - spiega - una media di oltre 200mila contatti al mese. Per un totale di due milioni e mezzo di contatti all'anno. Il nostro sito è seguitissimo anche a Bacoli ma le statistiche dicono che c'è tanta gente che si collega nel cuore della notte. Sono i montesi d'America che rappresentano il 30 per cento dei nostri contatti. Non c'è montese, all'estero o in paese, che non conosca il sito e si collega almeno una volta al giorno. Le nostre pagine su Facebook hanno in totale quasi 20mila amici». Paco Smart è seguitissimo con i suoi video negli Usa tanto che un montese proprietario di una scuderia ha chiamato uno dei suoi cavalli Paco Smart. «Presto - continua - andrò in America a girare dei video dedicati ai montesi che hanno fatto fortuna dall'altro lato del mare». Un'ultima curiosità: perché Paco Smart? «Paco sta per Francesco. Smart è il soprannome che mi hanno dato quando lavoravo negli Stati Uniti. In inglese vuol dire tante cose tra cui agile, veloce, scattante...».

 **T.I.M. Sas**
di Tamma Francesco & C.

Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C. Mobili per ufficio

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una campagna promozionale per fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax

tel 081 229 67 53 fax 081 372 04 33

e-mail: serviziotim@tin.it

via Gabriele Iannelli, 534 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

Dal mare alla piazza, da Arco Felice a Torre Toledo

Gli otto progetti "PiuEuropa": così cambia Pozzuoli

segue dalla prima pagina

«Con la presentazione alla città degli otto progetti Piu (Programmi Integrati Urbani) Europa finanziati dall'Ue, dalla Regione e dal Comune per complessivi 25 milioni di euro – si afferma in una nota del Comune di Pozzuoli - apriamo al coinvolgimento pieno dei vari attori istituzionali e soprattutto alla cittadinanza. Sono progetti con tempi concreti e certi di attuazione, che ci consegneranno a dicembre del 2015 un nuovo volto di una città che punta in modo convinto sul turismo eco-sostenibile, sulla risorsa mare, sull'immenso patrimonio storico-archeologico».

Due di questi progetti riguardano zone tra le più frequentate di Pozzuoli: piazza della Repubblica e via Napoli. La prima sarà completamente rifatta e ripavimentata dal sagrato della chiesa di Santa Maria delle Grazie fino al corso Vittorio Emanuele e via Cavour, confermando la pedonalizzazione della porzione centrale. Il progetto (per un costo complessivo di 3,7 milioni di euro) propone l'eliminazione dell'attuale piccolo giardino e dei marciapiedi a favore di una soluzione a raso ed un'unica quota di intervento. Per quanto concerne via Napoli, l'area di intervento (costo: 3,3 milioni)



va dal nodo di confluenza di via Matteotti e lungomare Pertini alla porzione litoranea che si snoda ai piedi dell'antica rocca del Rione Terra, stretta tra l'antica banchina e la scogliera. La riqualificazione prevede, tra l'altro, l'istituzione di un'area sosta con 150 posti auto, percorsi pedonali e aree verdi.

Altro progetto per il Mercato Ittico all'Ingrosso, con la fruizione della struttura al di fuori degli orari mercatali. Si è progettato l'inserimento, al piano su-

periore del Mercato, di due ristoranti; quattro piccoli punti di ristoro; un punto di ristoro tipo bar; una ristorazione scuola da destinare al locale Istituto Alberghiero; un solarium attrezzato; una sala convegni; laboratori didattici per la conoscenza del mare. Contemporaneamente sarà riqualificato il contesto urbano in cui insiste il Mercato, per un investimento complessivo di 3 milioni 820 mila euro.

Rilevante è anche il progetto di restauro

e riqualificazione del Complesso Toledo (5,3 milioni di euro), e in particolare della Torre e del Passaggio di collegamento con Villa Avellino, dove sarà risistemato il piazzale con il teatro all'aperto. La ricomposizione volumetrica del corpo di collegamento permetterà di ridare unità ai tre edifici cinquecenteschi e garantire la funzionalità dell'intero complesso.

Tra le aree interessate c'è Montenuovo ad Arcofelice. Considerato che il quartiere periferico è carente di strutture di aggregazione sociale e di un impianto sportivo che possa essere di riferimento sia per le scuole che per la cittadinanza, l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno completare i manufatti preesistenti all'interno della struttura sportiva Domenico Conte e realizzare un campo di calcetto nonché un percorso ginnico vitae all'interno dell'Oasi naturalistica (costo: 1 milione circa).

Gli altri tre progetti, infine, riguardano la realizzazione di un'aula consiliare, da utilizzare anche come sala convegni, all'interno del complesso municipale al Rione Toiano (700 mila euro); la ristrutturazione dell'istituto scolastico Vittorio Emanuele ad Arcofelice (4 milioni) e la riqualificazione del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso (2 milioni 850 mila).

La "Porta" dei Campi Flegrei

Il mese di aprile dedicato al tempo libero. La primavera nei Campi Flegrei si è manifestata quest'anno con decine di eventi culturali che hanno coinvolto le associazioni del territorio grazie all'ottava edizione della manifestazione "Bussate alla Porta degli Inferi" all'insegna dello slogan: "Quattro settimane per vivere il tuo tempo libero nei Campi Flegrei". Grande successo per le visite guidate alla Grotta di Seiano e le iniziative che hanno visto protagonisti i bambini sia nella Foresta di Cuma che al Giardino dell'Orco sul lago d'Averno. Da ricordare la presentazione del cortometraggio animato "La Volpe Sophia" di Andrea Lucisano. Tra le novità dell'anno l'inclusione nel programma di eventi svolti da Posillipo a Monte di Procida, lasciando comunque centralità alle attività organizzate tra i laghi Lucrino e Averno, luoghi in cui negli anni è maturata la manifestazione. Infine le visite per i disabili organizzate dall'associazione Pro Handicap che con un apposito pulmino attrezzato ha dato l'opportunità a numerosi portatori di handicap di visitare monumenti e luoghi di interesse naturalistico come il Vulcano Solfatara, il Parco Archeologico delle Terme di Baia, il Museo Archeologico dei Campi Flegrei al Castello Aragonese e il Lago d'Averno. "Bussate alla Porta degli Inferi", organizzata da un gruppo di associazioni, è nata con lo scopo di promuovere il territorio dei Campi Flegrei valorizzandone le caratteristiche naturali, archeologiche, storiche, mitologiche e socio-economiche attraverso diverse iniziative quali escursioni e percorsi naturalistici, visite guidate, eventi artistici, teatrali e musicali, attività sportive e ludico-didattiche, esposizioni di artigianato, installazioni artistiche, degustazioni e promozione dei prodotti tipici secondo i criteri dell'eco-sostenibilità sia economica che ambientale. L'obiettivo di ogni edizione di "Bussate alla Porta degli Inferi" è di inaugurare la stagione degli eventi turistici dei Campi Flegrei, cercando di raggiungere un pubblico sempre più vasto.



CENTRO POLIVALENTE
PER LA FAMIGLIA

Rete Disabilità
Superabili

laboratori di:
musicoterapia
manualità creativa
massaggio musicale
... e altro ancora !

Laboratorio curato da Rosanna Forges Davanzati e Silvia Corona

Mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30



Associazione
La Roccia — seguici anche su

Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48
Fuorigrotta - Napoli
tel. 348.9680735 - 333.6846896
asslaroccia@hotmail.com
www.centroarcobaleno.it

Il Centro è anche: Ascolto e Laboratorio delle emozioni

► Spunti dal convegno "L'economia locale tra finanziamenti pubblici e strumenti di contrasto alle infiltrazioni camorristiche"

Dai Grandi Laghi alla Città Flegrea

La legalità nei progetti dei comuni: dagli sportelli antiracket al coinvolgimento delle scuole

Oltre 200 milioni di euro – tra finanziamenti pubblici e interventi privati – saranno spesi per le grandi opere nei Campi Flegrei nei prossimi anni. Si tratta di fondi Pirap (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette), P.i.u. Europa (Piano Integrato Urbano) e Progetto Grandi Laghi stanziati grazie ai finanziamenti europei, innanzitutto Fesr, Fondo Europeo dello Sviluppo Regionale. Soldi che da un lato alimentano la speranza di tanti disoccupati, dall'altro attirano l'attenzione della criminalità organizzata. E nell'area flegrea non mancano segnali preoccupanti; ultime le vicende di Quarto con gli arresti e lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni camorristiche. Ecco perché l'associazione Libera e Sos Impresa – Rete per la Legalità hanno organizzato una giornata di studio in cui istituzioni, esperti e parti sociali si sono confrontate e si sono impegnate a non abbassare la guardia di fronte alle ingerenze criminali. Il 5 aprile si è svolto il convegno "L'economia locale tra finanziamenti pubblici e strumenti di contrasto alle infiltrazioni camorristiche" al Villaggio del Fanciullo a cui sono intervenuti Vincenzo Figliolia,

sindaco di Pozzuoli, Ermanno Schiano, sindaco di Bacoli, Vincenzo Lucchi, vicesindaco di Monte di Procida, Luigi Cuomo, coordinatore nazionale di Sos Impresa-Rete per la Legalità, Aldo Cimmino di Libera, Marcello Tocco, coordinatore dell'Osservatorio Socio-Economico del Cnel sulla criminalità, Angelo Lancellotti, vicepresidente dell'Associazione Costruttori Edili Napoli e Antonio D'Amore, referente di Libera Napoli.

L'incontro è stato moderato dal giornalista Nello Mazzone.

«A Quarto – ha raccontato Luigi Cuomo – alcuni imprenditori hanno dichiarato che il 50 per cento del valore di un appalto veniva dato alla camorra e solo l'altra metà veniva speso per i lavori che, ovviamente, sono stati fatti male. Ora anche a Quarto, come a Pianura dieci anni fa, si è costituita un'associazione antiracket; esempio di come bisogna tenere

i riflettori accesi sul territorio». «Il progetto Grandi Laghi – commenta il primo cittadino di Bacoli Ermanno Schiano – interessa tutti i comuni flegrei; abbiamo costituito un ufficio unico. È uno strumento che mette insieme gli enti locali anche per contrastare la camorra. La nostra amministrazione ha costituito, insieme alla Fondazione Paulus e a Sos Impresa, lo Sportello Antiracket. Uno dei due beni confiscati di Bacoli, Villa Ferretti, sarà restituito alla cittadinanza e sarà sede di centri scientifici e culturali». Infine il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ha proposto «un comitato permanente per monitorare i grandi progetti, rapporti stretti con prefettura, magistratura e forze dell'ordine. Dall'esperienza del progetto Grandi Laghi parte la Città Flegrea: in questo modo abbiamo fatto valere il bene comune rispetto a quello delle singole territorialità. Il comune si è costituito parte civile in oltre quaranta processi. Ora vanno consolidati i rapporti con le scuole e con le associazioni». All'iniziativa hanno partecipato i giovani dell'Isis di Quarto e dell'Isis "Falcone" e "Pitagora" di Pozzuoli.

Ciro Biondi



Il Cnel e la criminalità: intervista al coordinatore Marcello Tocco

«I clan? Attenti ai colletti bianchi»

«Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie» è un'associazione nazionale nata nel 1995 su iniziativa di don Luigi Ciotti. Erano gli anni in cui l'Italia viveva l'onda emotiva per le morti dei giudici Falcone e Borsellino. E proprio in quel periodo, grazie alla raccolta di firme di Libera, fu approvata la legge per il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità. Attualmente Libera è costituita da oltre 1.500 realtà associative diverse. Alcuni mesi fa si è costituito un presidio anche nei Campi Flegrei. Vi partecipano associazioni e singoli che da diversi anni svolgono attività volte alla sensibilizzazione della cittadinanza ai valori della legalità e all'impegno della lotta alla camorra. Il presidio è dedicato a Daniele Del Core, diciottenne di Pozzuoli, assassinato insieme all'amico Loris Di Roberto nel 2006. I responsabili del presidio sono Giulio Nuovo, Carmen Del Core e Aldo Cimmino. Libera Campi Flegrei è provvisoriamente ospitata nella sede della

Caritas diocesana di Pozzuoli. «La presenza delle mafie nei nostri territori – spiega Antonio D'Amore, referente provinciale dell'associazione di don Ciotti – ha tolto ad ognuno di noi sette anni di vita proprio per la presenza di rifiuti tossici seppelliti nei nostri territori; anche solo per questo la camorra è una cosa che ci riguarda da vicino. I sindaci dell'area flegrea in occasione del convegno si sono posti dichiaratamente contro la criminalità. E noi non vogliamo lasciare gli amministratori soli. La criminalità ci toglie il futuro perché toglie alla collettività decine di miliardi di euro». Il presidio di Libera "Daniele Del Core" ha già organizzato alcune iniziative sul territorio come la diciottesima Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie lo scorso 21 marzo a Palazzo Toledo a Pozzuoli. «Le strade, le piazze sono di tutti – conclude D'Amore – il diritto alla bellezza si ottiene anche con la rabbia e con il conflitto».

Il presidio di Libera nei Campi Flegrei

«Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie» è un'associazione nazionale nata nel 1995 su iniziativa di don Luigi Ciotti. Erano gli anni in cui l'Italia viveva l'onda emotiva per le morti dei giudici Falcone e Borsellino. E proprio in quel periodo, grazie alla raccolta di firme di Libera, fu approvata la legge per il riutilizzo ai fini sociali dei beni confiscati alla criminalità. Attualmente Libera è costituita da oltre 1.500 realtà associative diverse. Alcuni mesi fa si è costituito un presidio anche nei Campi Flegrei. Vi partecipano associazioni e singoli che da diversi anni svolgono attività volte alla sensibilizzazione della cittadinanza ai valori della legalità e all'impegno della lotta alla camorra. Il presidio di Libera Campi Flegrei è dedicato a Daniele Del Core, diciottenne di Pozzuoli, assassinato insieme all'amico Loris Di Roberto nel 2006. I responsabili del presidio sono Giulio Nuovo, Carmen Del Core e Aldo Cimmino. Libera Campi Flegrei è provvisoriamente ospitata nella sede della Caritas diocesana di Pozzuoli. «La presenza delle mafie nei nostri territori – spiega Antonio D'Amore, referente provinciale dell'associazione di don Ciotti – ha tolto ad ognuno di noi sette anni di vita proprio per la presenza di rifiuti tossici seppelliti nei nostri territori; anche solo per questo la camorra è una cosa che ci riguarda da vicino. I sindaci dell'area flegrea in occasione del convegno si sono posti dichiaratamente contro la criminalità. E noi non vogliamo lasciare gli amministratori soli. La criminalità ci toglie il futuro perché toglie alla collettività decine di miliardi di euro». Il presidio di Libera "Daniele Del Core" ha già organizzato alcune iniziative sul territorio come la diciottesima Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie lo scorso 21 marzo a Palazzo Toledo a Pozzuoli. «Le strade, le piazze sono di tutti – conclude D'Amore – il diritto alla bellezza si ottiene anche con la rabbia e con il conflitto».



L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA



PER RISPONDERE ALLA CRISI

PER LA CREDIBILITÀ DELLA CHIESA IL MASSIMO DELLA TRASPARENZA

La trasparenza è forse la richiesta più pressante che sale dalla società italiana. Essa, caratteristica che accompagna da sempre il nuovo sistema di "sovenire alle necessità della Chiesa", è - e deve rimanere - un impegno prioritario per il suo percorso. In particolare quando si parla delle risorse legate all'8xmille, e quindi a quella libera scelta che i contribuenti italiani esprimono al momento della dichiarazione dei redditi. A tal proposito il presidente della C.E.I., cardinale Angelo Bagnasco, afferma: "Tutti conosciamo l'importanza assolutamente decisiva della trasparenza, ancor più nel nostro contesto sociale, culturale e politico. Oggi più che mai una limpida trasparenza, soprattutto nell'uso del denaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa e per la realizzazione fruttuosa della sua missione nel mondo". Perciò la C.E.I., attraverso il suo Servizio Promozione, non smette mai, anche attraverso le campagne d'informazione, di perseguire questo importante obiettivo. E pure quest'anno lo farà proponendo delle storie vere in forma di spot tv, da approfondire su www.8xmille.it e sulla relativa mappa delle opere. Sarà così evidente come destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, oltre ad essere un gesto di coerenza con la propria fede, è anche un modo concreto per essere responsabili verso gli altri e per gli altri. In altri termini corresponsabili nella comunità ecclesiale come nella collettività civile.

MG. BAMBINO



CHE TUTTI VIVIAMO

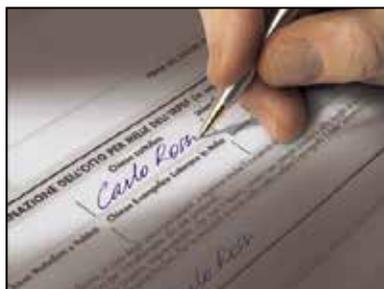
La Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) è impegnata in un "progetto di trasparenza" che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille. Di che si tratta? Andando sul sito www.8xmille.it si trova la cartina dell'Italia attraverso la quale si possono localizzare e visionare le iniziative finanziate dalla C.E.I. sul territorio italiano. Sono informazioni in continuo aggiornamento, perché ogni diocesi che gestisce localmente i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, riporta sulla mappa 8xmille il dettaglio delle proprie modalità di spesa. Un progetto di trasparenza unico e innovativo che permette di consultare sulla mappa migliaia di interventi.

Nella campagna di comunicazione televisiva del 2013 sono state raccontate alcune di queste opere. Eccole:

A Roma la mensa di *Colle Oppio* distribuisce più di 500 pasti al giorno. Questo centro della Caritas diocesana offre non solo assistenza alle persone in difficoltà, ma porta avanti progetti di promozione umana e civile.
A Milano la *Grangia di Monluè*, grazie a volontari, operatori, suore e ai fondi 8xmille, accoglie i rifugiati, per lo più africani, che scappano da conflitti, dittature e torture. Essi ricevono, oltre alla formazione e al sostegno per crearsi una nuova vita, il calore di una vera casa.
A Torino la *fondazione Operti* risponde alla crisi di questi ultimi anni attraverso progetti di microcredito e borse lavoro. Molte persone hanno trovato nuove

aspettative e opportunità.
A Catania, nel quartiere Librino, Giuliana Gianino insieme ai tanti volontari gestisce il *Centro Talitakum*. Un doposcuola, punto di riferimento per i molti ragazzi che non avrebbero altrimenti un posto dove stare. *Talitakum*, che rappresenta una speranza per l'intero quartiere, è la dimostrazione che si può veramente cambiare volto al territorio.
A Milano padre Eugenio Brambilla, ispirato dall'opera di don Milani, da molti anni è impegnato in un progetto di scolarizzazione in due quartieri di periferia. Giovani, apparentemente senza prospettive, riescono attraverso la *scuola popolare "I care"* a superare le difficoltà

e i pregiudizi della gente.
A Napoli, nel carcere di *Nisida*, don Fabio De Luca sostiene i minori che devono scontare una pena. Un percorso lungo e difficile ma ripagato dal vedere che alcuni ragazzi riescono a trovare una retta via.
In Etiopia, a *Wolisso*, l'ospedale gestito dal *CUAMM* - medici con l'Africa è punto di riferimento per tutta l'Etiopia. Inoltre medici e paramedici raggiungono i villaggi più lontani per portare cure e medicine a coloro che non riescono a raggiungere il presidio sanitario. A *Bahir Dar* invece, il *CVM*, Centro Volontari nel Mondo, realizza attività locali per dare opportunità di lavoro alla gente, soprattutto alle donne, motore dell'economia.



ANCHE QUEST'ANNO PER DESTINARE L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA SI PUÒ USARE:

- ▶ **la scheda 8xmille allegata al modello CUD** che può essere consegnata entro il **30 settembre** a un intermediario fiscale oppure in busta chiusa presso gli uffici postali. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet. Anche chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso la scheda 8xmille allegata al CUD.
- ▶ **il modello Unico** da consegnare entro il **30 settembre** direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna **dal 2 maggio al 30 giugno** presso gli uffici postali.
- ▶ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al **31 maggio** per chi si rivolge ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) o entro il **30 aprile** al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico).

► L'appuntamento di settembre: il rinnovamento delle comunità parrocchiali partendo dai problemi delle nuove generazioni

I giovani al centro del Convegno Diocesano

Direttorio pastorale: accoglienza, amicizia, calore, affetto, fraternità e dono di sé per cambiare

“Giovani e incertezza del futuro: lavoro, amore e relazioni autentiche”. Questa è la tematica che sarà affrontata nel prossimo convegno diocesano di settembre. Quest'anno, l'intera diocesi sarà chiamata a confrontarsi, quindi, su un tema particolarmente attuale, da sempre considerato prioritario dal vescovo Pascarella. La pastorale dei giovani e per i giovani, è una dimensione della pastorale di tutta la Chiesa e dunque essa non può interessare soltanto i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, tantomeno solo il giovane clero. Risulta quanto mai necessario puntare, quindi, a un radicale rinnovamento delle comunità parrocchiali, favorendo la nascita e promuovendo gli spazi di condivisione, disponibilità e accoglienza del mondo giovanile. Proprio sull'accoglienza, il direttorio pastorale, al numero 170, recita che «è sempre più urgente che le nostre comunità diventino accoglienti, disponi-

bili nei loro confronti e capaci di ascoltarli nelle loro domande più profonde. Accoglienza, amicizia, calore umano, affetto, fraternità e dono di sé, devono caratterizzare le relazioni delle nostre comunità, soprattutto nei confronti dei giovani. Per questi motivi: vi sia totale disponibilità delle parrocchie all'accoglienza dei giovani, anche in “orari scomodi”, dando la possibilità di utilizzare tempi maggiormente adatti alle loro esigenze specifiche; le parrocchie si aprano alle nuove forme di collaborazione tra i diversi gruppi giovanili presenti nella propria comunità; si creino a livello parrocchiale e foraniale delle équipes di coordinamento di tutte le realtà giovanili presenti sul territorio; le stesse équipe dovranno organizzare momenti di aggregazione giovanile a livello foraniale, dando comunque priorità a quelle che sono le attività proposte dall'Ufficio per la Pastorale giovanile». Gesù Cri-

sto, il Signore, è centro e fondamento della Pastorale Giovanile: per questo bisogna aiutare il giovane credente a costruire un vivo e personale rapporto con Gesù, come primo interlocutore dei suoi giorni, dei suoi stati d'animo e di tutta la sua vita. In modo particolare, vanno messe in luce le esperienze di Gesù in riferimento alla sua tentazione, alla sua preghiera e al suo futuro: in questi misteri di Cristo si possono ricomprendere le esperienze più vive dei giovani di oggi, che sono la tentazione di vivere senza la fede, il bisogno di una comunicazione profonda che sia più forte di ogni solitudine, e la progettazione del proprio futuro. I giovani hanno innanzitutto bisogno di essere ascoltati e capiti: da qui il convegno diocesano sarà chiamato ad esprimersi in merito alla proposta iniziale di creare osservatori virtuosi, centri di aggregazione per giovani sempre pronti ad accogliere le loro

esigenze, condividendone paure e aspettative, accettando la sfida di incontrarli nei luoghi dove essi vivono, studiano, giocano, si incontrano.

Angelo Volpe

I giovani e l'Anno della fede

Following Jesus: seguendo Te per varcare la porta della fede, questo il tema della Via Crucis diocesana dei giovani, che quest'anno è stata realizzata nella Piazza a mare a Pozzuoli (articolo su sdt on line).

In memoria dei missionari martiri

Anche quest'anno il Centro Missionario diocesano ha organizzato la Giornata di digiuno e preghiera in memoria dei missionari martiri. La veglia, presieduta dal vescovo monsignor Gennaro Pascarella, si è tenuta nella parrocchia san Giuseppe Calasanzio a Fuorigrotta (articolo su sdt on line).



Cinquant'anni di sacerdozio alle Scuole Pie

Sabato 20 aprile, nella parrocchia san Giuseppe Calasanzio a Fuorigrotta, sono stati festeggiati cinquant'anni di sacerdozio di padre Salvatore Burgo e di padre Roberto Innamorati.

“Da 50 anni sacerdoti di Cristo nella Chiesa – da 50 anni religiosi ed educatori nelle Scuole Pie”. In queste parole si racchiude il senso dell'impegno vissuto dai due sacerdoti a servizio della comunità locale, in particolare a favore degli studenti, secondo lo spirito che da sempre anima la missione scolastica. Entrambi hanno frequentato lo Speranzinato dei Padri Scolopi a Campi Salentina (Lecce) e successivamente lo Studentato di Monte Mario a Roma, per poi ricevere l'ordinazione sacerdotale il 21 aprile 1963, insieme ad altri tre confratelli. Presenti nell'Istituto delle Scuole Pie a Fuorigrotta da diversi anni, hanno operato anche in altri centri educativi dell'ordine religioso, considerando queste diverse esperienze come fonte di arricchimento e di stimolo ad un impegno educativo sempre rinnovato in mezzo ai giovani.



Monsignor Visco arcivescovo di Capua

Il 30 aprile, come riportato con grande gioia anche nel sito della diocesi di Pozzuoli, è giunta la notizia che Papa Francesco ha nominato monsignor Salvatore Visco nuovo arcivescovo di Capua, promuovendolo dalla sede vescovile di Isernia-Venafro.



Monsignor Visco, nato a Napoli (quartiere Bagnoli) il 28 luglio 1948, è stato ordinato sacerdote il 14 aprile 1973. Dal 1994 è stato Vicario Generale della Diocesi di Pozzuoli e Decano del Capitolo della Chiesa Cattedrale di Pozzuoli. Nominato vescovo il 5 aprile 2007, è attualmente vice Presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana.



Le speranze nella ragnatela della società complessa

Grazie allo Spirito Santo... Benvenuto Papa Francesco

Ricordo come un mio professore Ralla Gregoriana, un gesuita che aveva la fama di persona eclettica e al di fuori degli schemi, spiegò una volta la "società complessa". Poiché era il 2 novembre, e noi studenti protestavamo perché eravamo stati costretti ad andare a lezione nonostante la giornata per noi quasi festiva (per noi, ma evidentemente non per la Facoltà), ci disse in un modo che non ammetteva repliche: «Andate a protestare con chi lo ha deciso... se riuscite a trovarlo!». In effetti, concluse, quello era uno dei caratteri della "complessità" della cultura contemporanea: alla fine, vi era un tale gioco di relazioni che una decisione era presa contemporaneamente da tutti e da nessuno. Ognuno avrebbe rimandato a qualcun altro, e nello stesso tempo ognuno aveva contribuito a formare quella decisione. Conclusione? Alla fine, a cercare di capire chi aveva deciso ci saremmo persi in un labirinto, in cui tutti erano responsabili, e contemporaneamente nessuno lo era: e solo l'anello più debole, alla fine, avrebbe portato da solo il peso di tutta la catena decisionale. In quel caso, l'anello de-

bole eravamo noi poveri studenti, che quel pomeriggio eravamo stati costretti a fare lezione. Ora, da quel 1988 le cose non si sono semplificate, anzi... A tutti i livelli, in tutti gli ambiti della nostra vita quotidiana, facciamo l'esperienza di una tale complessità.

Una simile realtà l'aveva già intuita un grande della letteratura mondiale, Kafka, con il suo famoso "Processo": il povero K. è stritolato da un ingranaggio quasi diabolico, in cui norme, istituzioni, modi comuni di pensare, comportamenti concreti, tendono a far andare avanti un meccanismo di cui non si conoscono i responsabili e gli esecutori. Oggi si preferisce usare il termine "rete", forse più evocativo.

Come tanti insetti, spesso siamo catturati da una "ragnatela" (in inglese, web) che non ci lascia scampo, al punto che sembra quasi non esserci alternativa. «È così, che ci puoi fare?», sentiamo spesso dire, e forse lo diciamo noi stessi: cioè, la "rete" ti ha preso, inutile che cerchi di divincolarti, non c'è via di fuga. Anzi, più ci si dibatte, peggio è. In questo modo, si cade ben presto nel fatalismo, nella rassegnazione,

nella passività. Oggi, in effetti, l'ottimismo è merce davvero rara. La cultura della complessità comporta questo dazio da pagare: l'apatia, la sfiducia, il ripiegarsi su se stessi e sul proprio "particolare". Sennonché... sennonché può accadere che ad un'umanità che sembra ormai segnata in modo indelebile da tutto ciò, appaia d'improvviso una luce, una speranza. Ciò che non si riteneva possibile, invece accade. Accade perché le cose accadono, semplicemente. Magari sono solo poche parole: «Buonasera»... «Buon pranzo!»; o il gesto di inchinarsi e di chiedere preghiere su di sé.

O magari sono frasi semplici, secche, quasi degli aforismi con il sapore del buon tempo antico: «Mia nonna diceva a noi bambini: il sudario non ha tasche», o ancora: «Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe». Possono essere, però, anche vere e proprie esortazioni profetiche, magari riportate nei libri che subito vengono stampati: «Quando qualcuno ha tutte le risposte a tutte le domande, questa è la prova che Dio non è con lui», o ancora: «Urge pensare

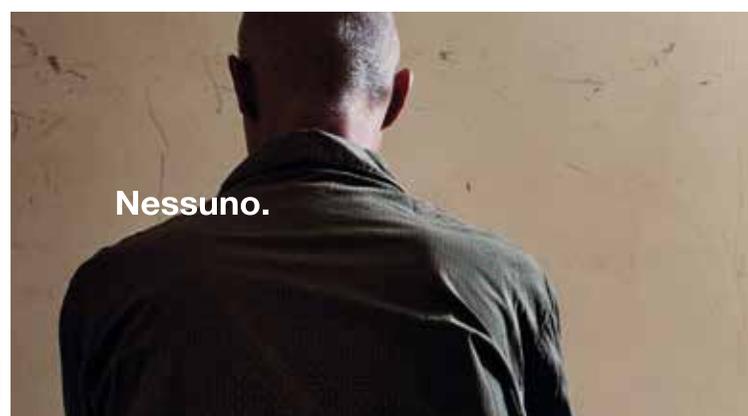
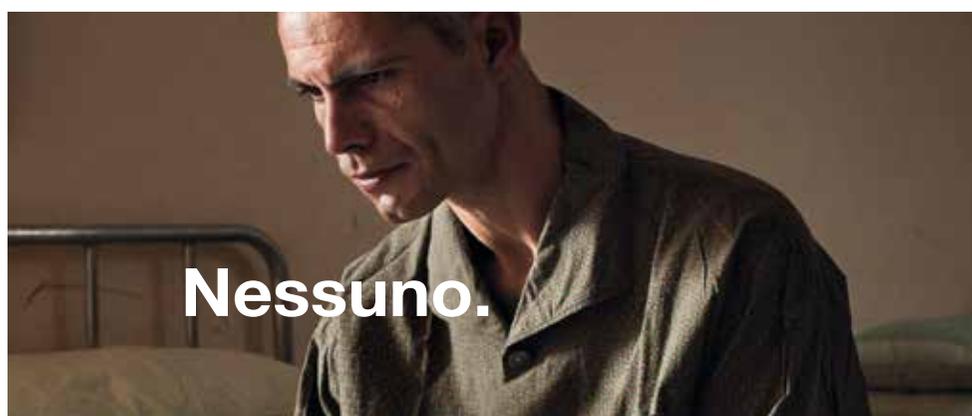
il nuovo, apportare il nuovo, creare il nuovo!»!

Ad un'umanità che si è avviluppata in una "rete", in un ingranaggio diabolicamente complesso che la sta soffocando; ad un tempo stanco, rassegnato, che sembra aver perso addirittura il desiderio della speranza, lo Spirito ha fatto questo dono inaspettato.

Mi colpisce molto il modo di agire di Dio: ad un mondo "complesso", in cui si rischia di perdere sempre più ciò che rende "uomo" l'uomo, risponde con la semplicità e l'umiltà; a individui rassegnati, piegati sotto il peso delle cose che si è condannati a subire, dice parole che sanno far rialzare la testa, e donano di guardare con fiducia al futuro e di diventare protagonisti attivi della storia; al fatalismo e al ripiegamento su se stessi sa parlare di "uscire" fuori e di speranza.

Sì, davvero il Dio cristiano è imprevedibile, è novità perenne, è misericordia e perdono che salva il mondo in ogni istante. E benedetto chi viene nel nome e con le parole del Signore! Benvenuto, Papa Francesco!

Pino Natale



► Nella chiesa intitolata a s. Maria degli Angeli e alla santa di Assisi è esposta anche una reliquia donata dalle Clarisse

Monterusciello e Santa Chiara

Il parroco: «Forte legame della comunità e riflessione su chi donò la sua vita a Dio e ai poveri»

Una devozione lunga secoli. Il culto di santa Chiara di Assisi e Monterusciello non si è fermato nemmeno con le costruzioni degli anni '80 che portarono alla nascita del nuovo quartiere e il passaggio, veloce e traumatico, da zona agricola a quartiere dormitorio. La zona rurale periferia di Pozzuoli ha sempre avuto un rapporto speciale con la santa di Assisi. E il perché di questo legame affonda le sue radici nella storia: per secoli le proprietarie delle terre dove ora sorgono le case popolari sono state le suore clarisse che fino a pochi decenni fa vivevano nel monastero di Santa Chiara di Napoli. E così dal 13 dicembre dello scorso anno nella chiesa di santa Maria degli Angeli e santa Chiara di Assisi è esposta una reliquia della fondatrice delle "recluse". «Il frammento – spiega don Vincenzo Di Meo, il parroco – fu consegnato alla parrocchia dalle Clarisse Apostoliche di Assisi quando, nel 2007, una



ragazza del quartiere, Maria Luisa Lucignano, fece solenne

professione di fede col nome di suor Damiana. La cerimonia si svolse in parrocchia e fu presieduta da monsignor Gennaro Pascarella, il nostro vescovo. Le Clarisse fecero questo omaggio alla comunità». Parroco da settembre, don Vincenzo, ha chiesto a due architetti, Vincenzo Rossetti e Luca Branco, di disegnare la teca nella parete della

navata della chiesa per ospitare la reliquia. «Il 23 dicembre – ricorda il sacerdote – c'è stata una celebrazione presieduta dal vescovo ed è stata collocata la reliquia nella chiesa. Ora la cappella è visitata da tante persone che si fermano per chiedere l'intercessione della santa». È ancora forte la devozione degli abitanti della zona per santa Chiara? «Il legame c'è ed è ancora forte – dice don Vincenzo – la gente prega in cappella ed ha salutato con gioia l'esposizione del resto sacro. Basti pensare che quando è nata l'idea di esporre il piccolo pezzo delle ossa della Santa c'è stata una famiglia del quartiere che ha voluto acquistare il reliquiario. C'è quindi un grande attaccamento, nonostante che questo sia un quartiere senza storia. La devozione, l'esposizione delle reliquie sono occasioni importanti che servono anche a riscoprire il passato. Ecco perché, nonostante le difficoltà che ci sono in parrocchia, ho dato la disponibili-

lità a celebrare la Santa Messa ogni domenica, alle 11,30, nell'antica cappella di santa Chiara nei pressi dell'omonima Torre che è anche il simbolo del quartiere. La nostra parrocchia, aperta al culto nel 1994, fu dedicata a santa Maria degli Angeli proprio per questo legame con santa Chiara. A cui, comunque, la parrocchia è anche dedicata». E infatti l'immagine della seguace di san Francesco è riportata su una delle due grandi vetrate della parrocchia presenti fin dalla costruzione dell'edificio.

«Adesso la comunità – conclude don Vincenzo – riscoprirà ancora di più la santa. Sia la sua vita di povera al servizio degli altri che di mistica, quest'ultimo è un aspetto poco conosciuto. Ogni anno i bambini del terzo anno del catechismo per la prima comunione si avvicinano alla figura di un santo. Quest'anno è stata proposta santa Chiara».

Ciro Biondi

La "giovane speranza" dell'oratorio di Bagnoli

Si chiama "Young Hope", la speranza giovane. È uno dei nuovi quattro oratori diocesani e si trova a Bagnoli. «Si chiama così perché sono i giovani la speranza, sono la vita, loro è la progettualità ed il futuro» spiega don Andrea Lombardi, viceparroco della chiesa santa Maria Materdomini e responsabile dell'oratorio nella chiesa auditoria di sant'Anna. Negli ultimi anni la diocesi di Pozzuoli, con l'Ufficio Diocesano degli Oratori, sta incentivando l'apertura di oratori. Una riscoperta di questo modo di aggregare giovani; non intesi come luoghi di ricreazione, ma è la parrocchia stessa che accoglie e promuove i ragazzi per avvicinarli al Vangelo. «I nuovi oratori – spiega don Andrea, 30 anni, da pochi mesi ordinato sacerdote – riprendono l'idea degli oratori salesiani voluti da don Bosco che hanno l'obiettivo di formare onesti cittadini e bravi cristiani». A frequentare la parrocchia di Bagnoli sono circa 120 giovani: dai bambini che hanno appena ricevuto la Prima Comunione fino ai ragazzi dell'età di venti anni (i "giovannissimi" cioè gli aiuto-educatori). Gli educatori hanno invece un'età che va dai 21 ai 22 anni. Il loro servizio richiede competenze che si acquistano anche con corsi di formazione. Afferma don Andrea: «Bisogna avere amorevolezza, attenzione educativa, donando il proprio tempo per la crescita dei ragazzi».

Cosa fanno i ragazzi a sant'Anna? «Bagnoli è un quartiere con pochi spazi per i ragazzi – continua il sacerdote – I giovani si riversano su viale Campi Flegrei, ma non hanno nulla di più. Noi abbiamo poco spazio, ma ogni sabato ospitiamo tanti ragazzi che ci mettono impegno, gioia, passione senza riserve e danno sempre il massimo senza scoraggiarsi davanti alle difficoltà. Chiediamo anche alle suore Piccole Missionarie Eucaristiche l'utilizzo del loro campetto di calcio. I ragazzi hanno enormi potenzialità che non vengono promosse. Noi operiamo affinché ci sia promozione umana e spirituale». Tra le attività dei giovani dell'oratorio di Bagnoli: momenti ludici, cineforum, momenti di condivisione, uscite per conoscere il territorio. Alcuni educatori hanno fatto esperienze in altre comunità. Per esempio sono stati a Taizè, in Francia. Ogni anno l'oratorio ha un tema diverso. «Quest'anno – conclude don Andrea – stiamo lavorando sulla conoscenza: di se stessi e degli altri. Stiamo facendo approfondimenti su alcune figure come don Bosco, madre Teresa di Calcutta, Francesco d'Assisi. L'oratorio non impone scelte. Tra i giovani stessi deve maturare il sacramento della Confermazione: deve essere il ragazzo a scegliere di seguire Cristo e non deve venire dall'alto». L'oratorio di sant'Anna (nato con don Gennaro Pagano, che ha seguito i ragazzi sia da seminarista che da sacerdote ed oggi è direttore del Servizio Diocesano degli Oratori) è attivo ogni sabato dalle 15,30 alle 20,30. La domenica i giovani partecipano alla celebrazione eucaristica delle 10,30 ed organizzano altre attività durante la settimana (per i giovanissimi l'appuntamento è anche il giovedì dalle 19,30 alle 20,30).

► Pubblicato l'elenco delle strutture e dei servizi della Caritas sul territorio diocesano: incontro al San Marco di Pozzuoli

Confrontarsi per aiutare chi soffre

I volontari e la mappa della povertà: dagli anziani di Fuorigrotta agli immigrati di Pianura

Si è svolto l'8 aprile nell'Auditorium del Centro San Marco di Pozzuoli un incontro tra la Caritas Diocesana di Pozzuoli e le Caritas parrocchiali. L'occasione è stata la pubblicazione dell'elenco delle strutture della Caritas su tutto il territorio diocesano. Un piccolo ma indispensabile libretto, elaborato dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, per avere sotto mano referenti, contatti e servizi offerti dalle parrocchie di ogni quartiere della diocesi.

«Dobbiamo realizzare il nostro sogno di camminare insieme, come vuole il Sinodo – ha detto don Fernando Carannante, direttore della Caritas diocesana ai presenti – chi resta indietro deve essere aiutato dagli altri. Chi sta troppo avanti deve aspettare chi sta indietro. Nella Chiesa bisogna mettere da parte il protagonismo e provvedere ai più poveri». «La crisi economica si sta facendo sempre più seria ed è indispensabile fortificare la rete delle Caritas per affrontare insieme i problemi. Dobbiamo organizzare diverse occasioni per vederci, conoscerci, incontrarci – ha spiegato Carlo Lettieri direttore dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse – anche se non si parte da zero, visto che già è stato fatto un cammino lungo».

Dall'incontro è emerso uno spaccato della

realtà flegrea, evidenziando le enormi difficoltà ma anche la grande generosità dei tanti volontari che ogni giorno assistono centinaia di persone che chiedono aiuto. Tra le varie iniziative riportate, a Pianura è notevole l'impegno con gli immigrati, sono circa 120 quelli presi in carico della parrocchia di san Giorgio che riesce ad assistere anche 600 famiglie grazie ad una ventina di volontari. A Fuorigrotta, il quartiere con più anziani di Napoli, le parrocchie di san Vitale e Buon Pastore hanno unito le forze e assistono circa 140 nuclei familiari; sacerdoti e referenti stanno provando a mettere insieme anche le altre parrocchie per ottimizzare il servizio. A Bagnoli la chiesa di san Pasquale Baylon assiste circa 80 famiglie e alcuni malati. Fra Salvatore del santuario di san Gennaro chiede «più conoscenza dei servizi delle altre parrocchie per risolvere i casi particolari. Ma – ricorda – al di là dei numeri assistere i poveri è una Grazia di Dio». Infine don Giuseppe Cipolletta della Caritas diocesana ha spiegato quali sono le possibilità per ottenere medicinali: «Le parrocchie possono offrire solo farmaci da banco. Per il resto è necessaria la prescrizione del medico. Per reperire i medicinali è possibile contattare il Banco Farmaceutico che offre un servizio su tutto il territorio nazionale». All'incontro

hanno partecipato Ciro Grassini, coordinatore delle aree della Caritas e i membri del Centro di Ascolto Diocesano: Anna Ricciardo e Vincenzo Incoronato per le foranie di Pozzuoli 1 e Bagnoli, Rosaria Schiano e Giuseppe Scognamiglio per le

foraie di Pozzuoli 2 e Bacoli – Monte di Procida, Rosaria Gabola e Giuseppe Romano per le foranie di Quarto e Pianura. A queste coppie se ne aggiungeranno altre che stanno svolgendo un periodo di preparazione e formazione.

Le mense e i Centri ascolto

Una forte presenza delle Caritas su tutto il territorio diocesano. Sono state censite dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse 59 Caritas parrocchiali (su 70 parrocchie) e quando non c'è la Caritas c'è quasi sempre un gruppo che assiste i più poveri. Quattro mense per i poveri (san Vitale a Fuorigrotta, san Gennaro a Pozzuoli, san Massimo a Licola e un'altra all'Oasi di san Pietro a Soccavo), la quinta, san Luca ad Arco Felice, è chiusa per ristrutturazione. In tutte le Caritas c'è un centro d'ascolto con attività di segretariato sociale. In 46 centri vengono distribuiti alimenti e, in alcune occasioni, vestiario. Tra gli altri servizi offerti: servizio docce (due parrocchie), assistenza domiciliare (cinque), assistenza scolastica e doposcuola (due), assistenza sanitaria (tre). Infine, si rileva che ogni territorio adatta la propria assistenza in base alla richiesta dell'utenza, come a Pianura e Fuorigrotta dove ci si occupa particolarmente di immigrati. È partendo da questi

dati che l'Osservatorio delle Povertà ha iniziato ad analizzare il territorio. A breve sarà disponibile un questionario che servirà a "fotografare" i bisogni del territorio. «Partendo dalla lettura dei dati socio economici e della composizione della popolazione – come ha spiegato Simona Lionetto, sociologa – vogliamo rilevare i servizi socio-assistenziali presenti e i disagi emergenti che faranno parte di un report finale». «Nell'indagine – ha dichiarato Stefania Simeoli dell'Osservatorio – verranno coinvolte anche le realtà laiche attive sul territorio. Stimiamo circa 200 organizzazioni di volontariato e almeno 70 interventi del settore pubblico da parte di Asl e enti locali».

il piccolo
arcobaleno

Asilo nido da 0 a 3 anni
Baby Parking
Ludoteca

Per le iscrizioni rivolgersi
esclusivamente al primo piano
(cito-fonare all'esterno "asilo nido")
ASSOCIAZIONE LA ROCCIA



Per info: Centro Arcobaleno
via Cumana, 48 - Fuorigrotta - Napoli
cell. 333.68.46.896
www.centroarcobaleno.it
info@centroarcobaleno.it



Spazio alla creatività.
Perché bambini
si diventa.

Il Centro Arcobaleno è anche: L'Officina Teatrale
Laboratorio delle emozioni per i diversamente abili
Attività di socializzazione per bambini e anziani
Servizio di consulenza psicologica ed educativa
Nuova sala per feste ed animazione. Per info: 348.96.80.735

Una coppa "rosa" per far sognare tanti baby calciatori

Da Quarto a Milano attraverso la rete di Csi e Gazzetta

Trentamila ragazzi in tutta Italia, almeno trecento in terra flegrea: questi i dati di apertura della 'Gazzetta Cup 2013' la manifestazione di calcio a 5 e calcio a 7 riservata ai giovani tra i nove ed i tredici anni che divisi nelle categorie Junior (2002-2003) e Young (2000-2001) si contenderanno la partecipazione alle finali nazionali in programma a Milano, allo stadio Meazza di San Siro l'11 giugno prossimo. Un sogno per i nostri piccoli, ma anche per i tanti dirigenti e tecnici che guideranno le varie squadre che vale la pena inseguire. La manifestazione in 'rosa' così come è stata battezzata dal promotore appunto la 'Gazzetta dello Sport', giunta alla quinta edizione propone un ciclo di partite infinite che interesseranno dodici capoluoghi di provincia, due in più rispetto allo scorso anno, ma che si dirameranno negli hinterland e nei quartieri di periferia coinvolgendo oratori, scuole calcio, semplici e spontanei gruppi di ragazzi che si assoceranno per prendervi parte: per inseguire il sogno. Trentadue le squadre che alla fine conquisteranno la fase finale, sedi per ciascuna categoria e il Csi Pozzuoli per due anni di fila, il 2010 e 2011, con la FC Team Quarto Gold, di Eugenio Russo, ha partecipato alle fasi naziona-



li, sfiorando in una occasione anche il successo pieno. La manifestazione si articolerà in fasi interne che permette-

ranno la selezione di sedici compagini per categoria, in fasi cittadine a Napoli in programma il prossimo 11 e 12

maggio e infine la fase nazionale.

Il Centro Sportivo Italiano per l'occasione produrrà un notevole sforzo organizzativo perché scommette, ma soprattutto crede nei percorsi educativi e culturali. Lo sport, secondo l'ultimo rapporto di Eurispes, una delle maggiori agenzie che stima condizione giovanile, costituisce in Europa il terzo pilastro educativo. E' sopravanzato solo dalla famiglia e dalla scuola. «Noi del Csi investiamo nei percorsi educativi e culturali – ha detto Massimo Achini, presidente nazionale dell'ente blu-arancio – perché porteranno ad un ritorno di investimento capace di donare benessere agli adulti di domani». La nostra rete dello sport in terra flegrea è già attiva su vari livelli e non intende perdere tempo ed occasioni. Per la 'Gazzetta Cup', che si svolgerà nei primissimi giorni di maggio al complesso Gardenia di Licola e nell'impianto della parrocchia di San Castrese a Quarto, sono iscritte sedici squadre che si contenderanno i due posti per la fase cittadina. Con la direzione tecnica della commissione calcio Csi Pozzuoli, l'auspicio è che vincano i migliori e che vadano fino in fondo con il sostegno di tutti noi.

Giuseppe Moio

► **Il giornale è anche tuo.**
Partecipa.

Sostieni il giornale.

Abbonati:

c/c postale 22293807

intestato: Diocesi di Pozzuoli

causale "Segni dei tempi"

€ 20 ordinario

€ 50 sostenitore

I tornei Junior e Open

San Massimo Licola e San Luca Varcaturato hanno primeggiato rispettivamente nella categoria 'Junior' ed 'Open' di calcio a cinque fase flegrea. Le due squadre rappresenteranno il Csi Pozzuoli nelle finali provinciali e ci si auspica nelle fasi successive. Il torneo 'Junior' con otto squadre è risultato avvincente e sempre interessante. Nella finale il San Massimo, che aveva avuto la meglio in semifinale di un ottimo San Castrese, ha superato di misura la Medaglia Miracolosa che a sua volta aveva regolato il San Michele Arcangelo. Nella classifica Fair Play al primo posto il San Castrese. Nel torneo 'Open', nove squadre partecipanti, ha vinto il San Luca Varcaturato che ha battuto in finale la Medaglia Miracolosa, ma una citazione la meritano il Lido Capri ed il S. Artema 2, arresi solo al termine di semifinali incerte fino all'ultimo istante. Nel Fair Play il San Luca ha preceduto Lido Capri e S. Artema 2. In maggio le fasi provinciali che in questa categoria lo scorso anno furono vinte dalla Medaglia Miracolosa.

Formazione per animatori

Un corso di formazione di primo livello per 'Animatori Culturali e Sportivi in parrocchia' indetto dal Csi Pozzuoli si terrà presso i locali della parrocchia S. Maria degli Angeli e Santa Chiara in Monterusciello a partire dalla prima decade di maggio. Possono partecipare tutti gli educatori parrocchiali e i giovani di ambo i sessi che abbiano compiuto i sedici anni di età. Il corso, che sarà tenuto da personale altamente qualificato del Centro Sportivo Italiano, consentirà di acquisire tecniche di base e modalità operative di approccio con i ragazzi e gli adolescenti. Tra le tematiche trattate l'organizzazione di attività grafiche, di ricerca, ludiche ed utilizzo di materiale e supporti telematici. Per le iscrizioni ci si può rivolgere ai responsabili della parrocchia (il parroco don Vincenzo e/o il diacono Antonio Bucciero), oppure telefonando alla sede del Csi Pozzuoli: 081 3658812 o ancora inviando i propri dati di adesione alla mail: csipozzuoli@libero.it.

12 maggio 2013

Anch'io sono stato un embrione. Puoi metterci la firma.



Bluecc

AVISO SACRO

**Chiediamo all'Europa di fermare gli esperimenti
che eliminano gli embrioni umani.**

**Sostieni anche tu come cittadino europeo
il diritto alla vita fin dal suo inizio.**

Firma sul modulo cartaceo oppure aderisci
on line sul sito: www.firmaunodinoi.it



Perché l'embrione umano è già uno di noi.



► Il fenomeno, legato all'ambiente e al patrimonio archeologico del territorio, fa parte dell'identità storica dei Campi Flegrei

Risorsa bradisismo: memoria e ricerca

Proposta di Lux in Fabula per un museo interattivo. L'impegno di scienziati, ricercatori e artisti

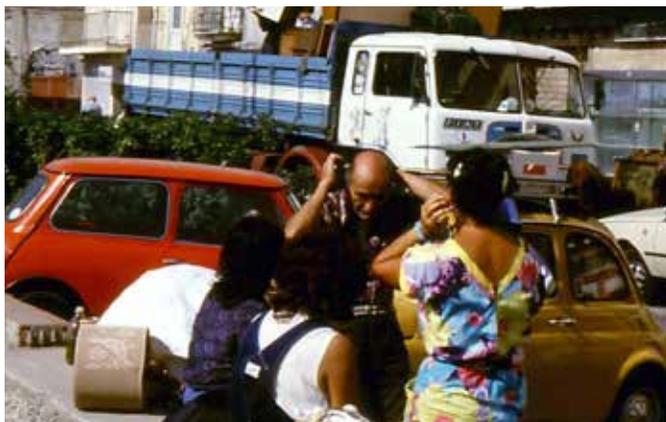
(segue dalla prima pagina)

Un fenomeno sismico come il periodico sollevamento e successiva discesa del suolo, così singolare, così ripetuto nei secoli, così legato all'imponente giacimento archeologico e al dovizioso patrimonio culturale, fa parte dell'identità storica dei Campi Flegrei. Per secoli viaggiatori e scienziati sono venuti da ogni parte del mondo a vedere non solo le antichità e le bellezze naturali – potevano trovarle anche altrove – ma come esse sono coniugate col fenomeno sismico, con le vicende storiche dei residenti.

Da questi ragionamenti, da questa saggezza e curiosità, è nata la proposta di un Museo Interattivo di narrazione del Bradisismo, a disposizione della comunità che può arricchirlo con i suoi apporti di memoria. Proposta che ha già riunito intorno a Lux in Fabula entità cul-

turali i cui rappresentanti sono intervenuti all'incontro in Palazzo Toledo: Fabio Borghese per Creativitas dell'Università di Salerno, Carla Giusti architetto di Campania Innovazione, Claudio Bocci di Federculture, Carlo Infante di Urban Experience, Salvatore Cozzolino di Adi Campania, Claudio Calveri di Napoli Città della Letteratura, Ciro Biondi di Dialogos-Comunicazioni. Proposta che ha visto l'adesione e l'impegno del sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, convinto che la cultura sia elemento propulsivo dello sviluppo. La pièce teatrale di Annalisa Direttore e la performance pittorica (con il colore "rosso di Pozzuoli") di Vincenzo Aulitto sul tema del Rione Terra (prima dipinto con le mani, poi cancellato a ricordo dell'abbandono) sono stati un piccolo esempio delle molte iniziative che la memoria può suscitare, riferibili al progetto di

Lux in Fabula che propone in Palazzo Toledo una Officina del pensiero creativo, biblioteca e archivio storico; nella vicina Torre Toledo un centro di drammaturgia musica e ricerca, nella Chiesa del Purgatorio un centro di Videografia e la Porta della Città Flegrea; sul Rione Terra, Arte e Artisti nel Sedile dei Nobili; in Palazzo De Fraja il Museo virtuale "MoviMenti" legato anche al percorso archeologico sottostante, e nei locali di via Carlo Rosini la Ludoteca e biblioteca dell'infanzia.



All'altro incontro di Lux in Fabula "Bradisismo da rischio a risorsa", tre fra i più qualificati specialisti nelle Scienze della Terra, Marcello Martini direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale responsabile della rete sismica flegrea e del progetto di perforazioni scientifiche a Bagnoli, Giuseppe Luongo vulcanologo, dimostravano con dati inequivocabili come la ricerca sul fenomeno sismico può diventare sviluppo. Può (e deve) suscitare una corretta sistemazione del territorio

con edifici e strade in grado di dare sicurezza e serenità agli abitanti assicurando una difesa da eruzioni e terremoti molto più efficace di qualsiasi piano di evacuazione disegnato sulla carta. E le attuali ricerche nel sottosuolo, a cui collaborano Università e Centri scientifici di tutto il mondo, oltre ad attirare la presenza di studiosi, faranno diffondere la più ecologica fra le energie, quella geotermica, generatrice di sviluppo: "Nei Campi Flegrei c'è energia equivalente a quella che verrebbe prodotta da due centrali atomiche".

La conoscenza diffusa dei reali connotati storici e scientifici del fenomeno sismico e dei suoi effetti è infine il migliore antidoto per scongiurare il panico dovuto alla paura dell'ignoto, e bloccare sul nascere speculazioni aiutata dalle informazioni truffaldine così spesso create dai profeti di sciagure.

Eleonora Puntillo

Se lo Stadio di Antonino Pio fa il tutto esaurito...

In occasione della Giornata FAI di Primavera circa settecento siti in tutta Italia sono stati aperti al pubblico con visite a contributo libero e una affluenza di circa 500.000 cittadini in coda nelle varie località. L'iniziativa ha permesso l'incontro tra patrimonio artistico italiano e la gente che si è riscoperta "tifosa" dei beni della propria città. Tra i tanti luoghi aperti in tutta Italia il boom di presenze si è riscontrato allo Stadio di Antonino Pio ubicato a occidente della città di Pozzuoli. Lo stadio sorge su una terrazza naturale con il fronte settentrionale antistante l'antica Via Domitiana (oggi via Luciano). Ad accompagnare i visitatori gli alunni dei licei Ettore Majorana e Pitagora, otto classi di liceali che sono stati lieti di illustrare, in veste di apprendisti ciceroni, a docenti, genitori, amici e visitatori i segreti di un luogo suggestivo che molti ancora ignorano. Come ci informano le fonti antiche, lo Stadio di Antonino Pio è stato costruito ad opera dello stesso imperatore per celebrare lo spirito filellenico del predecessore Adriano, morto a Baia nel 138 d.C. Adriano era stato sepolto in un primo momento nell'area di una delle ville di Cicerone a Pozzuoli perché il senato si oppose alla sua sepoltura a Roma; ma successivamente, superati gli impedimenti del senato, Antonino Pio riuscì a trasferire i resti di Adriano a Roma. A tale proposito istituisce lo stadio nel luogo della prima sepoltura del suo predecessore dove si svolgono giochi di tipo olimpico noti con il nome greco di Eusebeia. Nel corso dei secoli lo stadio è stato modificato ed è cambiato anche l'utilizzo rispetto a quello per cui fu costruito. In seguito all'eruzione del Montenuovo, la struttura romana è stata ricoperta di lapilli e detriti ed è rimasta sepolta per molto tempo; con la costruzione della nuova Domitiana nel 1932, lo stadio è stato praticamente tagliato in due. In seguito alle campagne di scavo iniziate nel 2004 è stato riportato alla luce solo l'ingresso principale della struttura, che introduceva gli atleti alla pista. Nonostante sia rimasta solo una parte, la visita ha permesso di riscoprire uno dei monumenti del patrimonio puteolano che purtroppo durante l'anno sono chiusi al pubblico, rinnovando un senso di appartenenza al territorio che conserva le tracce dell'antica Puteoli.

Giulia Di Costanzo
L.S.E. Majorana classe 5^A

Istituto Comprensivo 1° Paolo di Tarso – Bacoli

Convegno

"Paolo di Tarso e il Cristianesimo delle zone flegree del I secolo"

Venerdì 10 maggio, ore 17.30

Presentazione convegno: Francesco Gentile, dirigente scolastico
I.C. 1° Paolo di Tarso

Saluti: Ermanno Schiano, sindaco di Bacoli

Flavia Guardascione, assessore pubblica istruzione di Bacoli
don Luigi Longobardo, vicario episcopale per la cultura
diocesi di Pozzuoli

don Angelo Crispino, docente metodologia e didattica
Istituto paritario I – Caracciolo di Aversa

Interventi: don Gaetano Di Palma, decano Facoltà teologica Italia meridionale
sezione san Tommaso d'Aquino di Napoli

L'approdo di Paolo nel porto di Pozzuoli: *aspetti biblici*
Pasquale Giustiniani, docente Facoltà teologica Italia meridionale
sezione san Tommaso d'Aquino di Napoli

*Presenze ebraiche e cristiane nella zona flegrea
ai tempi dell'approdo di Paolo*

don Gaetano Iaia, docente Istituto superiore di scienze religiose
San Roberto Bellarmino di Capua

Il viaggio tra fede e teologia

Gaetano Origo, docente I.C. 1° Paolo di Tarso

Rapporto tra scienza e filosofia alla luce degli Atti degli Apostoli
Suggerimenti artistiche: Orchestra I.C. 1° Paolo di Tarso, Pasqualina Petrarca, Franco Napolitano.



Diocesi di Pozzuoli



Comune di Pozzuoli

Equi-libri

Percorsi di identità, educazione
e coesione territoriale

CON IL SOSTEGNO DI



grafica: Francesco Lemma per ifocs

Per info: Segreteria
telefax 081.853.0626
info@progettoequilibri.it
www.progettoequilibri.it
seguici su  **progettoequilibri**

313 - 2013

1700° anniversario dell'EDITTO di COSTANTINO

LIBERTA' RELIGIOSA E LAICITA'

Il XVII centenario dell'editto di Milano (anno Costantiniano), che sancisce la libertà di culto per i cristiani inaugurando una nuova stagione di "tolleranza", permette di riflettere sul rapporto tra libertà religiosa e laicità.

Polo culturale palazzo Toledo Pozzuoli (NA)
Martedì 14 maggio 2013 ore 10,00 – 13,00

Saluti:

Francesco Fumo (assessore alla Cultura Comune di Pozzuoli)

Introduzione:

don Luigi Longobardo (vicario episcopale per la cultura)

Contesto storico-religioso di inizio IV secolo

Maria Teresa Moccia Di Fraia (storica e archeologa, docente dell'IMS "Virgilio" di Pozzuoli)

In hoc signo vinces: sogno o visione di Costantino?

don Giovanni Spina (direttore ufficio beni culturali ecclesiastici)

Iconografia di Costantino

Alessandro Migliaccio (direttore del Museo diocesano)

Lecture di brani dagli scritti di Eusebio di Cesarea e Lattanzio

Andreana Moio (responsabile Biblioteca diocesana)

Libertà e tolleranza oggi: il dialogo interreligioso a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II

Intervento degli **alunni dell'ISIS "Tassinari"**
e dell'IMS "Virgilio" di Pozzuoli

Moderatore:

Carlo Lettieri (addetto stampa Diocesi Pozzuoli)

► Alla scoperta della chiesa di san Giuseppe, un gioiello recuperato grazie all'impegno del commissario dell'Arciconfraternita

Qui sotto c'è la cripta di... Mamozio

Tre secoli fa il rinvenimento della statua più famosa di Pozzuoli. Visite con l'associazione Nemea

Un altro gioiello del '700 restituito alla comunità puteolana. È la rettoria del Santissimo Nome di Gesù meglio conosciuta dai puteolani come chiesa di san Giuseppe, sede dell'omonima Arciconfraternita. Situada all'inizio delle scale che da Villa Avellino, area verde della città, arrivano giù al porto: poche decine di metri di gradini irregolari che rappresentano uno dei luoghi più suggestivi della millenaria Pozzuoli; qui la città diventa presepe con finestrelle, balconi e mura sgretolate. Il 19 marzo – in occasione della festa dedicata allo Sposo di Maria – si sono susseguite una serie di iniziative per far conoscere la chiesa e la cripta. Eretto nel 1706, l'edificio è stato abbandonato con l'avvento del bradisismo degli anni '70 ed è rimasto chiuso fino agli anni '90. Un lasso di tempo che ha visto la chiesa dimenticata da tutti tranne che dai ladri. Il primo furto? I preziosi scranni di



legno dell'Arciconfraternita. L'organizzazione religiosa risale alla seconda metà del '500, fondata in un edificio nei pressi della chiesa di san Vincenzo Ferrer e denominata Oratorio del Santissimo Nome; fu costituita in occasione del ripopolamento di Pozzuoli dopo l'eruzione del Monte Nuovo. Della chiesetta di san Giuseppe, di recente, è stata riscoperta l'antica cripta che conserva ancora i resti mortali di molti defunti. Proprio sotto la navata c'è un piano che pro-

tabilmente serviva alle riunioni dei confratelli mentre una piccola scala consente di scendere giù, nella "terra santa" dove sono ancora presenti alcuni ambienti destinati alla conservazione dei corpi e i colatoi, rientranze nelle pareti in cui venivano appoggiati i corpi dei defunti per agevolare la perdita di liquidi. Il commissario vescovile dell'Arciconfraternita è Antonio Testa, accolito e terziario francescano: «Fu il vescovo Silvio Padoin ad affidarmi l'incarico nel

2000. Mio padre è stato l'ultimo priore ed è dovuta a lui l'apertura. La chiesa era in stato di abbandono ma piano piano siamo riusciti a recuperarla. Qualche mese fa ho voluto ripulire la cripta in cui si erano depositati tanti rifiuti accumulati nel corso dei decenni. Abbiamo visto delle scale e siamo scesi dove abbiamo trovato i colatoi, in parte distrutti e alcune immagini sacre. Tre colatoi sono ancora intatti. Abbiamo installato delle luci e adesso anche la cripta

è aperta ai visitatori». Importanti sono anche le opere d'arte custodite nella chiesa. Due gli autori di rilievo: Girolamo Cenatiempo (attivo nella prima metà del XVIII secolo) e Paolo De Matteis (1662 – 1728), della scuola di Luca Giordano. «Questa Arciconfraternita è una delle più antiche di Pozzuoli – ha spiegato il professor Raffaele Giamminelli – I soci erano nobili e nel 1751 Carlo III di Borbone per la sua importanza la elesse ad arciconfraternita. Una curiosità: in seguito agli scavi per la costruzione dell'edificio fu rinvenuta la statua del console Lolliano Mavorzio, meglio conosciuto a Pozzuoli come "Santo Mamozio". La statua adesso è custodita al Museo Archeologico di Baia». Sono a cura dell'associazione Nemea le visite alla chiesa e alla cripta, che ha attivato un Religious Tourist Office in sinergia con l'Arciconfraternita.

Ciro Biondi

► Quando il cinema è rosa: "A Corto di Donne"

Un'intera città coinvolta nell'organizzazione della sesta edizione di "A Corto di Donne". Dal 18 al 21 aprile Pozzuoli ha accolto le registe di tutto il mondo nelle due location che hanno ospitato il festival: il Palazzo Toledo e le Terme Stufe di Nerone. Con l'edizione 2013 – dopo tre anni di sospensione – sono state confermate le caratteristiche della manifestazione: evento di respiro internazionale, alta qualità tecnica delle opere proposte e contenuti sociali di attualità. Primo tra tutti il femminicidio, sottolineato anche dal cortometraggio fuori concorso "Forbici" della regista Maria Di Razza che attraverso l'animazione ha ricostruito una vicenda di cronaca. «È emersa ancora una volta la vocazione sociale e culturale del Festival – ha spiegato Giuseppe Borrone, direttore artistico insieme all'attrice Adele Pandolfi – le storie parlano di diritti negati e popoli in lotta per la libertà. Lo dimostrano i tanti corti arrivati da paesi come l'Iran. Mi piace sottolineare un aspetto molto importante: per una serie di ragioni la rassegna è stata sospesa per tre anni. In questo periodo di tempo, relativamente breve, sono cambiate tante cose anche sotto l'aspetto tecnologico. Se per la prima edizione arrivavano opere anche in Vhs, per la quinta arrivarono tutte opere in Dvd. Ora anche questo supporto sta scomparendo. I film, ed a questo punto è sbagliato anche chiamarli così, sono diventati file. Molti lavori ci sono arrivati direttamente per posta elettronica evitando anche i rigidi controlli alle dogane di alcuni paesi». «Altro momento importante di questa edizione è stata la collaborazione con il comune di Pozzuoli – ha spiegato Rossana Maccario, direttore organizzativo



insieme ad Aldo Mobilio – non solo perché ha messo a disposizione Palazzo Toledo per gli eventi speciali ma per il sostegno fattivo del sindaco Figliolia nel volere il ritorno di una manifestazione così importante per la città di Pozzuoli». Madrina di questa edizione è stata Chiara Vigo, maestro (preferisce essere chiamata così), sarda dell'isola di Sant'Antioco: è l'unica tessitrice in Europa e una delle poche al mondo a lavorare la fibra della Pinna Nobilis, il più grande bivalve del Mediterraneo. Il bisso, detto anche "seta del mare", è un tessuto citato più volte nella Bibbia, veniva utilizzato per confezionare abiti di sacerdoti e re, e oggi non si può né vendere né comprare. Il maestro Vigo è stata intervistata dalla giornalista Susanna Lavazza, coautrice del libro "Dal buio alla luce" in cui si racconta dell'attività della "sacerdotessa" che segue riti antichissimi ed esprime la millenaria cultura che ha attraversato il Mediterraneo. Infine i numeri: quaranta le opere selezionate dalla direzione artistica, provenienti da molti paesi europei, americani, sudamericani e asiatici. Nella giuria esponenti di prestigio del mondo dell'arte, dello spettacolo e della cultura, come il regista e direttore della fotografia Daniele Cipri. Novità della sesta edizione è stata la giuria giovani, composta da studenti degli istituti superiori flegrei.



Diocesi di Pozzuoli

Scuola di formazione all'impegno sociale e politico

Forum

Per una economia del bene comune

Presiede:

mons. Gennaro Pascarella

Vescovo di Pozzuoli

Interviene:

prof. Stefano Zamagni

Docente di Economia Politica - Università di Bologna

Lunedì 27 maggio, ore 18.30

Auditorium Seminario

Via Campi Flegrei, 12

Pozzuoli (NA)

Per info: tel. 081.5261204 – info@diocesipozzuoli.org

www.diocesipozzuoli.org

